

ANDI Informa

FRONTE STOMATOLOGICO ONLINE

EDITORIALE

ANDI IN PRIMA LINEA PER DIFENDERE LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACCESSI ALLA PROFESSIONE



Caro Collega,
come sempre quando la professione odontoiatrica rischia di subire un pericoloso attacco, la nostra Associazione è pronta a reagire, utilizzando anche gli strumenti giudiziari.

Dopo la clamorosa vittoria alla Corte di Giustizia Europea contro l'obbligo di pagare un tributo alla Società Consortile Fonografici per la diffusione di musica nei nostri studi, questa volta l'ufficio legale nazionale ha ricevuto l'incarico di costituirsi presso il TAR del Lazio nel ricorso che vede l'*Università privata portoghese Pessoa* a chiedere l'annullamento del Decreto firmato dal Ministro Profumo che ne impedisce l'apertura in Italia.

Da anni denunciavamo che in Italia il numero degli Odontoiatri è eccessivo rispetto al fabbisogno della popolazione (in alcune zone del nostro Paese abbiamo un rapporto di un professionista ogni ottocento abitanti, mentre il numero ideale indicato dall'O.M.S. è di uno ogni duemila), ora esiste il concreto rischio che il numero programmato di accesso all'Università (circa ottocento studenti ogni anno) salti clamorosamente, in quanto l'*Università privata portoghese*

NEWS



Gli obblighi legati alla comunicazione ai pazienti della RC professionale: ecco come comportarsi



Abbiamo già avuto modo di scrivere come il Decreto "Liberalizzazioni" in realtà non porta ulteriori sostanziali adempimenti per gli studi odontoiatrici.

[Segue »](#)

Conto alla rovescia per l'Oral Cancer Day



Il conto alla rovescia è cominciato: manca meno di un mese alla sesta edizione dell'Oral Cancer Day, l'iniziativa organizzata anche quest'anno dalla Fondazione ANDI onlus, ...

[Segue »](#)

Un certificato elettronico per garantire la professionalità dei dentisti europei. Le (possibili) novità sul riconoscimento delle qualifiche professionali



Se per molti la possibilità di fare esperienze lavorative all'interno dei Paesi aderenti alla Comunità Europea senza problemi e sbarramenti è una opportunità, nel settore odontoiatrico può essere ...

[Segue »](#)

I consigli dell'architetto: gli spazi operativi

Pessoa con una sua succursale in Italia, a Zagarolo, vicino a Roma, è pronta ad iscrivere al primo anno del Corso di laurea fino a duecentocinquanta nuovi aspiranti Odontoiatri.



In uno studio odontoiatrico, all'interno dell'area clinica, gli spazi più significativi sono quelli destinati alla funzione di studio operativo.

[Segue »](#)

[Segue »](#)



Agenda dell'Esecutivo

**Il Presidente Nazionale
Gianfranco Prada**

VI RIPROPIAMO



Approvata la riforma Enpam, le novità per le nostre pensioni- 28/03/2012



Decreto semplificazioni, le norme che interessano il dentista- 14/03/2012



Decreto liberalizzazioni, cosa cambia in tema di preventivo e società tra professionisti- 14/03/2012

NOTIZIE DAL WEB



Il ricorso dell'Università Pessoa al Tar Lazio e più in particolare la possibilità di laureare studenti italiani con laurea straniera che non hanno partecipato ai test di ammissione ha interessato la stampa generalista.

[Segue »](#)



La rivista degli Amici di Brugg ha intervistato il Presidente Nazionale ANDI Gianfranco Prada sulla situazione dell'odontoiatria italiana e sul ruolo centrale dell'Associazione a tutela della libera professione.

[Segue »](#)



Fai anche tu la tua dichiarazione d'amore per la Fondazione ANDI onlus. Dona il 5x1000 con la tua firma e inserendo il codice fiscale 08571151003 nel riquadro del volontariato.

[Segue »](#)

VI SEGNALIAMO

L'INFORMAZIONE DIVENTA FORMAZIONE

CORSO FAD

Acquista il corso FAD "Aggiornamento continuo in odontoiatria tramite lettura ragionata della letteratura scientifica" creato con gli articoli RIS

18
crediti ECM



Visita il sito www.andi.it

Per informazioni o domande tecniche sulla newsletter invia un'e-mail a help-desk@andi.it o chiama il numero verde 800.911.202.
[Disclaimer](#) - [Privacy](#)

ANDI INFORMA:

DIRETTORE EDITORIALE **Gianfranco Prada** | DIRETTORE RESPONSABILE **Roberto Callioni** | COORDINAMENTO **D-Press**
PROPRIETÀ ANDI **Associazione Nazionale Dentisti Italiani** | EDITORE ANDI **Servizi Srl** | Copyright ANDI: tutti i diritti sono riservati |
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA n 12062 del 23/03/1968

Gli obblighi legati alla comunicazione ai pazienti della RC professionale: ecco come comportarsi


[Torna alla Home](#)


Abbiamo già avuto modo di scrivere come il Decreto "Liberalizzazioni" in realtà non porta ulteriori sostanziali adempimenti per gli studi odontoiatrici.

Tra i vari articoli contenuti nella norma quello che ci tocca più da vicino è l'art. 9, "Disposizioni sulle professioni regolamentate" ed in particolare il comma 4 che riguarda il preventivo che così recita:

"Il compenso per le prestazioni professionali e' pattuito, nelle forme previste dall'ordinamento, al momento del conferimento dell'incarico professionale. Il professionista deve rendere noto al cliente il grado di complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento fino alla conclusione dell'incarico e deve altresì indicare i dati della

polizza assicurativa per i danni provocati nell'esercizio dell'attività professionale.

In ogni caso la misura del compenso è previamente resa nota al cliente con un preventivo di massima, deve essere adeguata all'importanza dell'opera e va pattuita indicando per le singole prestazioni tutte le voci di costo, comprensive di spese, oneri e contributi...".

Quali sono i dati da indicare e come li comunichiamo al paziente?

"Secondo l'interpretazione della norma ed in attesa di indicazioni specifiche dal legislatore -spiega l'Ufficio legale ANDI- i dati da indicare al paziente sono il nome della Compagnia ed il numero della polizza. Non essendoci l'obbligo di comunicazione scritta l'informativa può essere comunicata oralmente oppure inserita sul biglietto da visita, sulla carta intestata dello studio, nel piano di cura, nel modulo per il consenso informato oppure attraverso altre soluzioni simili. Il nostro consiglio è quello di inserirlo nel modulo del consenso informato, in quanto questo documento determina il patto per il contratto d'opera nel quale si dovrebbe inserire anche il preventivo di spesa, oppure inserire i dati nella informativa sulla privacy che il paziente deve prendere in visione e sottoscrivere".

Esempio, per i Soci ANDI assicurati con ANDI Assicura, della dicitura da indicare:

Il dott. ha sottoscritto la polizza assicurativa R.C.P. numero 700.32.2000 con Società Cattolica di Assicurazione.

[Visita il sito www.andi.it](http://www.andi.it)

Per informazioni o domande tecniche sulla newsletter invia un'e-mail a help-desk@andi.it o chiama il numero verde 800.911.202.

[Disclaimer - Privacy](#)

ANDI INFORMA: DIRETTORE EDITORIALE **Gianfranco Prada** | DIRETTORE RESPONSABILE **Roberto Callioni** | COORDINAMENTO D-Press
 PROPRIETÀ **ANDI Associazione Nazionale Dentisti Italiani** | EDITORE ANDI Servizi Srl | Copyright ANDI: tutti i diritti sono riservati
 REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA n **12062** del **23/03/1968**



[Studi di Settore: strumento non veritiero per fotografare il reale reddito dei dentisti italiani](#)



[Mese della Prevenzione Dentale da 32 anni l'unico momento continuativo di prevenzione orale in Italia](#)



[Tavolo del Dentale: insieme per superare la crisi](#)



[Fondazione ANDI protagonista all'International Exponential](#)



[Tutto sull'odontoiatria pediatrica, compresi gli aspetti normativi, nel nuovo libro della prof.ssa Polimeni al quale ha collaborato anche ANDI](#)



[Agenda dell'Esecutivo](#)

ANDI Informa

FRONTE STOMATOLOGICO ONLINE

NEWS

ALTRE NEWS

Conto alla rovescia per l'Oral Cancer Day



Torna alla Home



Il conto alla rovescia è cominciato: manca meno di un mese alla sesta edizione dell'**Oral Cancer Day**, l'iniziativa organizzata anche quest'anno dalla **Fondazione ANDI onlus**, con il **Patrocino del Ministero della Salute**, per promuovere la cultura della salute orale e per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione delle lesioni precancerose.

L'evento prenderà il via **sabato 5 maggio nelle piazze delle principali città italiane**, dove i dentisti volontari saranno presenti con i gazebo, e proseguirà per un intero mese, **dal 7 maggio al 7 giugno**, con l'**apertura degli studi per le visite di controllo gratuite**.

Ma non è finita. **Quest'anno un'importante novità attende i soci che aderiranno all'Oral Cancer Day aprendo i loro studi per le visite gratuite: avranno infatti diritto a partecipare al primo modulo del corso "5 minuti per salvare una vita"**, disponibile sulla piattaforma FAD

ANDI a partire proprio dal 5 maggio. Nell'ambito del nuovo progetto culturale che unisce l'impegno di **ANDI** e di **Fondazione ANDI onlus** sul tema della prevenzione primaria e secondaria del carcinoma orale, il corso intende non solo creare una crescente consapevolezza del problema nei medici, ma anche fornire maggiori competenze-tecnico professionali per poterlo affrontare.

Per saperne di più sul corso, [clicca qui](#).

"Apri la bocca e apri gli occhi" è allora il motto all'insegna del quale si svolgerà l'intera manifestazione: **compito di tutti i dentisti ANDI sarà parlare direttamente con i cittadini per informarli sulla grave patologia del tumore del cavo orale** e, conseguentemente, motivarli a sottoporsi alle visite gratuite per la prevenzione. Per questo motivo presso i gazebo saranno disponibili materiali informativi da distribuire ai cittadini che vorranno essere informati.

In tal senso sono in preparazione le spedizioni dei kit necessari all'allestimento dei gazebo, che conterranno i volantini e le locandine dell'evento, i depliant istituzionali della Fondazione ANDI onlus e i materiali personalizzati Oral Cancer Day per preparare un gazebo accogliente con striscione, totem, runner, tovaglia e palloncini.

Ricordiamo che è ancora possibile dare la propria disponibilità per l'apertura degli studi. È importante che le conferme di partecipazione giungano quanto prima in modo da essere presto disponibili ai cittadini sia al numero verde dedicato **800 911 202** che sul sito www.oralcancerday.it dove saranno presto consultabili anche le piazze toccate dall'evento.

Per maggiori info rivolgersi alla Segreteria Organizzativa allo 02 30461080 oppure via mail oralcancerday2012@fondazioneandi.org.

Visita il sito www.andi.it

Per informazioni o domande tecniche sulla newsletter invia un'e-mail a help-desk@andi.it o chiama il numero verde 800.911.202.

[Disclaimer - Privacy](#)

ANDI INFORMA: DIRETTORE EDITORIALE **Gianfranco Prada** | DIRETTORE RESPONSABILE **Roberto Callioni** | COORDINAMENTO **D-Press**
 PROPRIETÀ **ANDI Associazione Nazionale Dentisti Italiani** | EDITORE ANDI Servizi Srl | Copyright ANDI: tutti i diritti sono riservati
 REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA n **12062** del **23/03/1968**



Studi di Settore: strumento non veritiero per fotografare il reale reddito dei dentisti italiani



Mese della Prevenzione Dentale da 32 anni l'unico momento continuativo di prevenzione orale in Italia



Tavolo del Dentale: insieme per superare la crisi



Fondazione ANDI protagonista all'International Exponential



Tutto sull'odontoiatria pediatrica, compresi gli aspetti normativi, nel nuovo libro della prof.ssa Polimeni al quale ha collaborato anche ANDI



Agenda dell'Esecutivo

Un certificato elettronico per garantire la professionalità dei dentisti europei. Le (possibili) novità sul riconoscimento delle qualifiche professionali



Se per molti la possibilità di fare esperienze lavorative all'interno dei Paesi aderenti alla Comunità Europea senza problemi e sbarramenti è una opportunità, nel settore odontoiatrico può essere un problema. In realtà a preoccupare non è, tanto, la possibilità che un dentista straniero venga a lavorare in Italia (nel 2011 sono stati più dentisti italiani ad andare a lavorare all'estero che quelli stranieri a venire nel nostro Paese), ma per la possibilità per gli italiani di conseguire la laurea in un ateneo straniero per poi farsela riconoscere in Italia.

Il CED (Council of European Dentists) in collaborazione con la UE da tempo sta lavorando per rivedere le norme per il riconoscimento delle qualifiche professionali.

Abbiamo chiesto a *Marco Landi* membro del Board CED di anticiparci quali potranno essere le novità che verranno introdotte dalla Commissione europea che sta lavorando sulla materia.

"Le principali novità – ci dice Marco Landi - riguardano soprattutto altre professioni, ma anche per noi sono previsti degli aggiustamenti. Una novità che riguarda soprattutto le professioni non regolamentate e che non dovrebbe affliggere quelle di medico e odontoiatra è quella dell'introduzione del principio del cosiddetto "accesso parziale". Si consentirebbe a lavoratori con qualifiche che consentono in alcuni Paesi l'esercizio di alcuni settori di una professione, l'accesso con le medesime restrizioni anche nei Paesi UE dove questo profilo non sarebbe previsto. Ovviamente non esistendo in UE laureati triennali in odontoiatria o medicina che potrebbero avere mansioni "parziali", questa possibilità non dovrebbe applicarsi a queste professioni, ma abbiamo comunque manifestato le nostre preoccupazioni per evitare che ciò accada".

Dalle indiscrezioni sembra che sarà ancora più facile per i professionisti muoversi all'interno dell'UE, sarà così?

La nuova direttiva dovrebbe semplificare le pratiche di trasferimento, consentendo la richiesta di una "professional card". Contrariamente a quanto ipotizzato da qualcuno e già realizzato ufficialmente anche in qualche ordine italiano, la professional card europea non consiste, e neppure potrebbe, in una tessera di plastica che contenga dati non aggiornabili in tempo reale, ma corrisponde ad un **"certificato elettronico" redatto su richiesta del professionista e ottenuto in tempi brevi.** Sulla professional card saranno presenti i dati inerenti i titoli e, soprattutto, quelli inerenti la buona condotta professionale e l'assenza di procedimenti disciplinari in corso o di sanzioni esecutive.

La normativa riguarda anche la possibilità di laurearsi in Paesi UE e poi andare a lavorare nel proprio Paese di origine?

Già ora è possibile fare ciò, il "ritorno" al Paese di origine dopo la laurea si differenzia in base alla precedente o meno iscrizione all'Ordine, ove previsto, o comunque secondo l'effettiva pratica professionale già esercitata nel Paese della laurea. Ovviamente la direttiva prevede l'automatico riconoscimento dei titoli e la conseguente iscrizione all'Ordine per chi proviene da Paesi UE dopo aver già praticato realmente. **Nel caso in cui si parli di rientro subito dopo la laurea, occorre superare l'esame di abilitazione previsto per tutti i laureati italiani.**

IL CED ha avanzato una serie di proposte le può riassumere?

Trascurando alcuni emendamenti tecnici che possono essere di non facile comprensione, il principale cambiamento richiesto riguarda la **formazione di base dell'odontoiatra.** Abbiamo ribadito che **deve essere di cinque anni ma aggiungendo anche il numero minimo di ore di didattica, 5000,** e in accordo con il corrispondente organismo degli Accademici Europei (ADEE) il **numero minimo di crediti ECTS (300).** Tutto ciò per evitare il fenomeno dei cosiddetti "diploma del weekend" che potevano consentire il conseguimento della laurea con un numero di ore effettive di lezione inaccettabile, pur a fronte di una durata complessiva di cinque anni.

Anche l'ambito operativo del dentista è stato oggetto di una proposta di emendamento, in linea con una migliore definizione e al passo con l'esigenza di una più profonda "medicalizzazione" del profilo, per evitare invasioni di campo da parte di altre professioni.

Visita il sito www.andi.it

Per informazioni o domande tecniche sulla newsletter invia un'e-mail a help-desk@andi.it o chiama il numero verde 800.911.202.

[Disclaimer - Privacy](#)

ANDI INFORMA: DIRETTORE EDITORIALE **Gianfranco Prada** | DIRETTORE RESPONSABILE **Roberto Callioni** | COORDINAMENTO D-Press
 PROPRIETÀ ANDI Associazione Nazionale Dentisti Italiani | EDITORE ANDI Servizi Srl | Copyright ANDI: tutti i diritti sono riservati
 REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA n 12062 del 23/03/1968



Torna alla Home



Studi di Settore: strumento non veritiero per fotografare il reale reddito dei dentisti italiani



Mese della Prevenzione Dentale da 32 anni l'unico momento continuativo di prevenzione orale in Italia



Tavolo del Dentale: insieme per superare la crisi



Fondazione ANDI protagonista all'International Exponential



Tutto sull'odontoiatria pediatrica, compresi gli aspetti normativi, nel nuovo libro della prof.ssa Polimeni al quale ha collaborato anche ANDI



Agenda dell'Esecutivo



NEWS

ALTRE NEWS

I consigli dell'architetto: gli spazi operativi



In uno studio odontoiatrico, all'interno dell'area clinica, gli spazi più significativi sono quelli destinati alla funzione di **studio operativo**. Abbiamo in precedenza già descritto e sottolineato l'importanza delle funzioni, anche non di tipo clinico, cui destinare altri ambienti, ma è innegabile che nello studio operativo si finalizzano e portano a compimento tutte le attività precedenti e successive alla terapia svolte intorno alla figura del paziente. **Da un punto di vista di ergonomia generale è bene che gli studi siano tra loro adiacenti** sia per ridurre i percorsi del personale, che per semplificazioni di tipo impiantistico. Essendo ambienti in cui è prevista presenza continuativa di persone, devono possedere le caratteristiche proprie dell'abitabilità.

La superficie minima deve quindi essere compatibile con quanto previsto dai Regolamenti Locali Edilizi e di Igiene che variano a livello regionale ed anche comunale, generalmente compresa tra 9 e 14 mq. **Considerando la presenza media di 3 persone (medico, assistente e paziente) ritengo, quando ammesso, si raggiunga un buon rapporto spazio/funzioni con una superficie intorno ai 10 mq.** (ad esempio cm. 350x280 con mobili di testa, cm. 330x330 con poltrona a 45°).

In ogni caso è importante considerare con attenzione le aspettative del Committente che vi opera diverse ore al giorno. **Prevedrei comunque maggiori dimensioni in caso di studio dedicato alla chirurgia dove si potrebbe saltuariamente aggiungere la figura**

dell'anestesista.

Di norma la stanza deve essere dotata di rapporti aeroilluminanti naturali diretti, il che significa **una finestra la cui superficie sia almeno un ottavo** (a volte un decimo) **di quella della stanza**. In deroga a tale norma (fatti salvi i Regolamenti Locali e le interpretazioni da parte degli organi competenti) si possono prevedere anche vani ciechi purché dotati di impianto di climatizzazione con ricambio dell'aria primaria come da Norme UNI10339 e adeguatamente illuminati artificialmente.

Usciamo per un momento dal discorso normativo: la presenza di una finestra è una caratteristica positiva (psicologicamente anche per il paziente, anche in caso di permanenza breve): se per vari motivi è necessario prevedere uno studio operativo cieco, sceglierei quello a vocazione più chirurgica. Comunque un impianto di climatizzazione efficiente e ben progettato è sempre consigliabile anche se non obbligatorio, garantendo una buona qualità dell'aria anche quando non è possibile aprire le finestre frequentemente.

L'ergonomia interna dello studio operativo si basa molto su un corretto posizionamento del riunito rispetto ai mobili (qui intesi come piani di lavoro) in modo da **facilitare il più possibile i movimenti di medico ed assistente**. Sono anche da considerare le "abitudini" affinate dal medico in anni di attività in modo che non vengono snaturate (ad esempio chi opera molto posizionandosi ad "ore 12.00", necessita di una maggiore distanza tra piano di lavoro e testa paziente).

Quando lo Studio ha frequentemente in terapia persone disabili è necessario prevedere più spazio attorno al riunito per poter operare anche lasciando il paziente sulla propria carrozzella.

Considero favorevolmente l'**uso dei servo mobili** per i seguenti motivi: **occupano spazio solo dove e quando serve, aumentano le disponibilità di piani di lavoro** ed essendo spostabili consentono un'ottima pulizia e sanificazione dei pavimenti. Da questo punto di vista considero interessante anche la possibilità di basi sospese.

Il paziente si accomoda sulla poltrona accostandosi da destra, lato lasciato libero da faretra e bacinella, quindi è importante posizionare la porta di accesso allo studio in modo da facilitare tale operazione. Se il medico è mancino il tutto si inverte, per cui è necessario avvisare di questo il progettista.

Quando la struttura lo consente, progetterei gli studi operativi in modo che risultino funzionalmente "gemelli" (anche come disposizione e tipologia di arredo) in modo da rendere facile e naturale per il medico spostarsi da uno studio all'altro.

Ovviamente importanti le dotazioni impiantistiche ed i materiali di realizzazione e finitura: affronteremo questi argomenti nel prossimo incontro.

Arch. Marco Mapelli professionista in Milano

Visita il sito www.andi.it

Per informazioni o domande tecniche sulla newsletter invia un'e-mail a help-desk@andi.it o chiama il numero verde 800.911.202.

[Disclaimer - Privacy](#)

ANDI INFORMA: DIRETTORE EDITORIALE **Gianfranco Prada** | DIRETTORE RESPONSABILE **Roberto Callioni** | COORDINAMENTO **D-Press**
 PROPRIETÀ **ANDI Associazione Nazionale Dentisti Italiani** | EDITORE ANDI Servizi Srl | Copyright ANDI: tutti i diritti sono riservati
 REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA n 12062 del 23/03/1968



Torna alla Home



Studi di Settore: strumento non veritiero per fotografare il reale reddito dei dentisti italiani



Mese della Prevenzione Dentale da 32 anni l'unico momento continuativo di prevenzione orale in Italia



Tavolo del Dentale: insieme per superare la crisi



Fondazione ANDI protagonista all'International Exponential



Tutto sull'odontoiatria pediatrica, compresi gli aspetti normativi, nel nuovo libro della prof.ssa Polimeni al quale ha collaborato anche ANDI



Agenda dell'Esecutivo